

Servizi del Giorno

02/03/2007 ore 18.02

Associazioni

COSTALLI (MCL): DIAMO VITA A UN "TAVOLO DEI VALORI" PER UNIRE I CATTOLICI IMPEGNATI IN POLITICA

ROMA\ aise - Ricucire il rapporto fra politica e popolazione, costruire una progettualità a partire dalle esigenze vere che il territorio e l'identità delle comunità propongono ogni giorno, lasciarsi alle spalle la politica fatta come un prodotto da supermercato, i Partiti come contenitori vuoti di idee e di persone, gli schieramenti politici ridotti a tifoserie calcistiche. Questi, in sintesi, i punti di accordo su cui hanno convenuto gli oltre 200 dirigenti del Movimento Cristiano Lavoratori (che sono anche consiglieri regionali, provinciali e comunali eletti in liste diverse, da Udc a Margherita, da Forza Italia a An, fino all'Mpa e all'Udeur), che hanno deciso di dar vita a una sorta di "tavolo dei valori", attorno a cui riunirsi e discutere per mettere a punto politiche e iniziative comuni attente all'identità cristiana del nostro popolo. Riuniti a Roma per iniziativa del Mcl e della Fondazione Europa Popolare, questi amministratori locali, accomunati dal fatto di essere cattolici e aderenti al Mcl, ma divisi dall'appartenenza a partiti diversi e a schieramenti opposti, si sono ritrovati d'accordo nel riconoscere la necessità di una ripartenza della politica, che passi attraverso un rapporto più stretto con le comunità locali e con la cultura nazionale che trae dai valori cristiani la sua linfa più feconda.

"La crisi della politica è crisi di identità, crisi di partecipazione, caduta verticale della capacità delle forze politiche di esprimere idealità e proposte in cui la gente possa riconoscersi", ha detto il leader del Mcl, Carlo Costalli, concludendo la due giorni romana. "Se compito primario dei partiti in una democrazia sana è, al di là di quella che è la lotta per il potere e la sua gestione, produrre politica, cultura e partecipazione, noi possiamo oggi ben dire di vivere in una "partitocrazia senza partiti" in cui si ha, appunto, una gestione ed amministrazione del potere da parte di partiti che non sono in alcun modo tali, in quanto non producono né politica, né partecipazione, né cultura, né idealità in cui la gente possa identificarsi".

Secondo Costalli, "è dalla società, dal basso, che bisogna cominciare a ritessere le fila di un consenso politico sui "valori irrinunciabili", per quella che credo possa definirsi una mobilitazione per difendere l'identità popolare italiana. Una identità che, anche sotto la scorza di una dilagante secolarizzazione, resta fortemente ancorata alle sue radici cristiane. E credo che per far questo sia necessario rivolgersi a tutti gli amministratori locali che in questa identità si riconoscono: a prescindere dalla loro militanza nell'uno o nell'altro partito".

Costalli ha annunciato in tempi brevi un "manifesto dei valori" in cui gli amministratori locali possano riconoscersi ed a cui possano aderire. "Una adesione che chiediamo, questo sia ben chiaro, per i nostri valori e per la nostra identità non certo per un partito politico", ha sottolineato il leader del Mcl. **(aise)**

Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75

1
R
POL

SOA
QBXB

DICO: COSTALLI (MCL), SPERIAMO NON RIENTRINO DALLA FINESTRA

(ANSA) - ROMA, 1 MAR - "Speriamo che i Dico, usciti dalla porta, non rientrino dalla finestra". Lo ha detto oggi a Roma Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), in apertura della prima assemblea nazionale degli amministratori locali aderenti al Mcl ed eletti nelle liste di Fi, Margherita, Udeur, An, Mpa e Udc.

"Il voto di fiducia di ieri ha consegnato all'Italia un Governo ancora piu' debole di prima, ostaggio di voti ballerini e delle sinistre radicali che non danno alcuna garanzia su valori e riforme strutturali di cui il Paese avrebbe bisogno", ha affermato Costalli. "Prendiamo atto - ha aggiunto - che il capo del Governo non ha menzionato i Dico nel nuovo programma dell'esecutivo: ora speriamo solo che quei provvedimenti, usciti dalla porta, non finiscano col rientrare dalla finestra, magari con un nuovo nome o attraverso capriole parlamentari. In ogni caso le ultime vicende politiche hanno segnato una vittoria netta di chi si opponeva alla deriva che stava colpendo la famiglia nel nostro Paese". (ANSA).



x | chiudi

DICO/ AMMINISTRATORI LOCALI CATTOLICI: NON RIENTRINO DA FINESTRA

01-03-2007 19:10

Oggi prima assemblea nazionale bipartisan del Mlc

Roma, 1 mar. (APCom) - Gli amministratori locali aderenti al Movimento cristiano lavoratori (Mcl) intervengono nel dibattito sulle coppie di fatto per esprimere l'auspicio che i Dico, "usciti dalla porta, non finiscano col rientrare dalla finestra".

Alla prima assemblea nazionale dei membri del Mcl eletti nelle liste di Forza Italia, Margherita, Udeur, An, Udc e Mpa, che si è aperta oggi a Roma, il presidente, Carlo Costalli, ha affermato: "Prendiamo atto che il Capo del Governo non ha menzionato i Dico nel nuovo programma dell'esecutivo: ora speriamo solo che quei provvedimenti, usciti dalla porta, non finiscano col rientrare dalla finestra, magari con un nuovo nome o attraverso capriole parlamentari. In ogni caso le ultime vicende politiche hanno segnato una vittoria netta di chi si opponeva alla deriva che stava colpendo la famiglia nel nostro Paese".

Quanto al significato della riunione, Guglielmo Borri, dirigente degli Enti locali del Mcl, ha spiegato: "In una società secolarizzata che tende a ridurre la dimensione religiosa nella sfera del privato e della scelta strettamente individuale, parlare d'identità cristiana soprattutto con riferimento ad un impegno politico ed amministrativo, suona, quasi, come una provocazione. Una provocazione che noi vogliamo raccogliere e valorizzare".



x | chiudi

Servizi del Giorno

01/03/2007 ore 17.36

Politica

I ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI DI MCL/ COSTALLI: SPERIAMO CHE I "DICO" USCITI DALLA PORTA NON RIENTRINO DALLA FINESTRA

ROMA\ aise - "Il voto di fiducia di ieri ha consegnato all'Italia un Governo ancora più debole di prima, ostaggio di voti ballerini e delle sinistre radicali che non danno alcuna garanzia sui valori e sulle riforme strutturali di cui il Paese avrebbe bisogno". Questo il commento a caldo del presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, che oggi pomeriggio ha aperto a Roma i lavori della prima Assemblea nazionale degli amministratori locali del Mcl, organizzata dal Mcl e Fondazione Europa Popolare.

"Prendiamo atto - ha detto Costalli - che il Capo del Governo non ha menzionato i "Dico" nel nuovo programma dell'esecutivo: ora speriamo solo che quei provvedimenti, usciti dalla porta, non finiscano col rientrare dalla finestra, magari con un nuovo nome o attraverso capriole parlamentari. In ogni caso le ultime vicende politiche hanno segnato una vittoria netta di chi si opponeva alla deriva che stava colpendo la famiglia nel nostro Paese".

"L'Italia - ha aggiunto - avrebbe bisogno di ben altri provvedimenti, di ben altri valori di riferimento: rimaniamo dell'idea che sia necessario voltare pagina, magari affrontare un periodo di transizione per poi tornare a votare, per restituire al Paese una garanzia di stabilità".

La due giorni degli amministratori locali è cominciata con le relazioni di Guglielmo Borri, dirigente degli Enti Locali Mcl e consigliere comunale di Arezzo, e di Antonio Di Matteo, vicepresidente Mcl.

"In una società secolarizzata che tende a ridurre la dimensione religiosa nella sfera del privato e della scelta strettamente individuale - ha detto Borri - parlare d'identità cristiana soprattutto con riferimento ad un impegno politico ed amministrativo, suona, quasi, come una provocazione. Una provocazione che noi vogliamo raccogliere e valorizzare. La cultura laicista, già da molti decenni, ha lanciato un anatema, senza appello, nei confronti dell'identità cristiana che ha funzionato negli anni del potere Dc e dopo il suo crollo".

"Per noi oggi si tratta di lavorare per liberarci della pesante egemonia culturale della secolarizzazione. L'ente locale - ricorda Borri - è una comunità che si sviluppa autonomamente dal basso ed unisce famiglie e persone che metaforicamente si raccolgono intorno al campanile, sulla base di una storia e di un destino comune, di solidarietà di vita, di vincoli familiari, di senso di appartenenza, di partecipazione alle tradizioni. Lì - ha concluso - pulsa la vita dell'Italia. Lì occorre far sentire la nostra presenza e identità".

"Crisi della politica è innanzitutto crisi della partecipazione democratica", ha sottolineato anche Di Matteo, secondo il quale vi è "un distacco profondo che si realizza tra i cittadini e quelle che sono le istituzioni, la polis. Senza partecipazione non vi può essere politica e, a maggior ragione, politica democratica. La caduta di partecipazione implica necessariamente una caduta di livello della democrazia, un diffuso disinteresse verso quello che è l'interesse generale della comunità, il prevalere di interessi particolari, lo spadroneggiare dei poteri forti".

Di Matteo ha poi messo l'accento sul che fare e come fare, considerato che in realtà proprio "in questi giorni si sta consumando l'apice e la conclusione della crisi della politica esplosa agli inizi degli anni '90. Non è, infatti, difficile intravedere nelle difficoltà e nelle contraddizioni che squassano la situazione del DS di fronte alla, teoricamente sempre più vicina, confluenza nel Partito democratico, l'approssimarsi della fine dell'ultima forma-partito sopravvissuta a Tangentopoli. Presto, a sinistra, non vi sarà più neppure formalmente spazio per la politica, intesa come partecipazione e, quindi, comunque, organizzazione politico-partitica: non a caso Veltroni propaganda il suo "partito dei senza partito". Ma stanno pure peggio nel centrodestra, dove lo spazio politico è presidiato non da un partito ma direttamente da Berlusconi".

"Tutte le manovre di costruzione di nuovi "soggetti politici" che costellano la vita della "seconda Repubblica" - ha commentato Di Matteo - sono caratterizzati, sempre e costantemente, dal più marcato verticismo. Sono sempre unioni e disegni calati dall'alto che magari rispondono ad interessi personali, a situazioni particolari, alla riproposizione di modelli esteri, e mai reali fenomeni di vitalità politica che nascono dalla realtà concreta del Paese, cioè, dal basso. Qui si impone con forza il problema del ruolo degli amministratori locali di fronte alla crisi della politica. Gli amministratori locali - ha concluso - possono essere infatti, naturaliter, i più vicini agli umori ed alle aspettative della gente. Una politica intesa come capacità di presenza e di ascolto sul territorio, non come disegno culturale astratto o promozione di marketing". **(aise)**

Editrice **SOGEDI** s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75

1

R

CRO

S0B

QBXB

MCL: A RACCOLTA AMMINISTRATORI CATTOLICI DI TUTTI PARTITI

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Oltre duecento amministratori locali di area cattolica e di diversa provenienza politica (Margherita, Udeur, Forza Italia, Udc, Mpa, An) si riuniranno giovedì e venerdì a Roma in occasione della prima Assemblea nazionale degli amministratori locali, organizzata dal Movimento cristiano lavoratori (Mcl) in collaborazione con la Fondazione Europa popolare.

Secondo il Mlc l'iniziativa e' il "primo tentativo concreto di aprire un dialogo fra esponenti politici del mondo cattolico, finora divisi su troppe cose (dai Dico all'eutanasia, dai provvedimenti sull'uso delle droghe leggere alle proposte in tema di adozioni per le coppie omosessuali), ma anche per approfondire concretamente le prossime iniziative dei governi locali in tema di tasse e di finanza locale, anche a seguito dei tagli imposti dall'ultima legge finanziaria".

(ANSA).



x | chiudi

ASSEMBLEA BIPARTISAN DI AMMINISTRATORI LOCALI CATTOLICI A ROMA

26-02-2007 16:48

Organizzata l'1 e 2 marzo dal Movimento cristiano lavoratori

Roma, 26 feb. (APCom) - Un'assemblea bipartisan che vedrà riuniti 150 amministratori locali di ispirazione cattolica si terrà a Roma l'uno e due marzo su iniziativa del Movimento cristiano lavoratori (Mlc) e con la collaborazione della Fondazione Europa popolare.

"L'iniziativa, nuova nel suo genere - si legge in un comunicato - rappresenta evidentemente il primo tentativo concreto di aprire un dialogo fra esponenti politici del mondo cattolico, finora divisi su troppe cose (dai Dico all'eutanasia, dai provvedimenti sull'uso delle droghe 'leggere' alle proposte in tema di adozioni per le coppie omosessuali, e via dicendo), ma anche per approfondire concretamente le prossime iniziative dei governi locali in tema di tasse e di finanza locale, anche a seguito dei tagli imposti dall'ultima legge finanziaria".

All'iniziativa parteciperanno amministratori locali aderenti al Mcl ed eletti in regioni, province e comuni, nelle liste di Margherita, Udeur, Forza Italia, Udc, Mpa, An. I lavori saranno aperti da Vincenzo Conso, vice presidente della Fondazione Europa Popolare. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale del Mcl, Carlo Costalli, che lancerà alcune proposte di lavoro per la riunificazione del mondo cattolico in politica.



x | chiudi

Servizi del Giorno

26/02/2007 ore 14.58

Politica

PROVE GENERALI DI UN GRANDE CENTRO: MCL RIUNISCE 150 AMMINISTRATORI LOCALI DI AREA CATTOLICA E DIVERSA PROVENIENZA POLITICA

**ROMA \ aise ** - Il 1° e 2 marzo si svolgerà a Roma, presso lo Sheraton Hotel all'Eur, la prima Assemblea nazionale degli Amministratori Locali, organizzata dal Movimento Cristiano Lavoratori in collaborazione con la Fondazione Europa Popolare, cui parteciperanno oltre 200 amministratori locali aderenti al Mcl ed eletti in regioni, province e comuni, nelle liste di Margherita, Udeur, Forza Italia, Udc, Mpa, AN.

L'iniziativa, nuova nel suo genere, rappresenta evidentemente il primo tentativo concreto di aprire un dialogo fra esponenti politici del mondo cattolico, finora divisi su troppe cose (dai Dico all'eutanasia, dai provvedimenti sull'uso delle droghe leggere alle proposte in tema di adozioni per le coppie omosessuali, e via dicendo), ma anche per approfondire concretamente le prossime iniziative dei governi locali in tema di tasse e di finanza locale, anche a seguito dei tagli imposti dall'ultima legge finanziaria. I lavori, che si svolgeranno in due diverse sessioni, a partire dal pomeriggio di giovedì, 1° marzo, saranno aperti da Vincenzo Conso, vice presidente della Fondazione Europa Popolare. Seguiranno due relazioni tematiche: la prima di Guglielmo Borri, responsabile Mcl degli Enti Locali, che affronterà il tema dell'identità cristiana e dei valori nell'impegno degli amministratori locali; la seconda di Antonio Di Matteo, vice presidente Mcl, che riguarderà gli amministratori locali di fronte alla crisi politica. Nella mattinata di venerdì 2 marzo si terrà una tavola rotonda, coordinata dal giornalista Ettore Colombo, nel corso della quale si confronteranno, fra gli altri, Raffaele Baldassarre, Consigliere alla Regione Puglia, Marco Belluardo, Consigliere al Comune di Catania, Enzo De Santis, Sindaco di Ponzano Romano (Roma), Stefano Palomba, Consigliere al Comune di Napoli, e Margherita Peroni, Consigliere alla regione Lombardia.

Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale del Mcl, Carlo Costalli, che lancerà alcune proposte di lavoro per la riunificazione del mondo cattolico in politica. **(aise)**

Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75